

Stupiscono non poco i toni trionfalistici del sindaco e dell'amministrazione comunale di Siniscola in merito al superamento della verifica di coerenza da parte del Puc di Siniscola. E ancor di più stupisce l'affermazione secondo il quale il Piano Urbanistico Comunale entrerebbe pienamente in vigore entro la fine del mese di luglio.

Non basta, certo, una nuova giunta regionale, né differenti rapporti tra gli attori della pianificazione e i membri dell'esecutivo regionale, a rendere operativa una programmazione che ancora deve appianare un gran numero di criticità.

In realtà la determinazione del Direttore generale della Pianificazione territoriale urbanistica, vigilanza edilizia R.A.S. n. 1910/DG del 9 luglio 2014, contenente il provvedimento conclusivo della Regione Sardegna, subordina la coerenza del Puc al recepimento di ben quattordici prescrizioni.

Prescrizioni, peraltro, piuttosto incisive. Si richiede intanto, da parte della RAS, una revisione delle previsioni insediative, con un ridimensionamento di 3500 abitanti nei prossimi vent'anni e di addirittura 4000 abitanti nei prossimi quindici anni; la revisione delle previsioni di residenti insediabili nelle zone A, B, C; la revisione delle previsioni delle zone E, F, G.

E se ciò non bastasse, si individuano come necessarie al superamento della verifica di coerenza modifiche delle aree di rispetto cimiteriali e idrogeologiche (zone H); la rivisitazione degli *standards* urbanistici; l'adeguamento al piano stralcio di assetto idrogeologico (P.A.I.); nonché l'adeguamento del piano commerciale.

Solo quando il Puc soddisferà le condizioni indicate dalla Regione potrà dirsi realmente coerente con gli strumenti sovraordinati di governo del territorio e con le direttive regionali in materia urbanistica.

E il percorso non è semplice: innanzitutto è indispensabile un complesso lavoro tecnico di adeguamento a quanto impartito, al quale deve seguire l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano Urbanistico adeguato alle prescrizioni regionali. A questo punto è necessario che il Puc ritorni agli uffici regionali per essere, ancora una volta, sottoposto a verifica, mediante la quale verrà valutato il reale adattamento ai precetti imposti con la determinazione 1910/DG. Solo in seguito al superamento di questa verifica, il Puc potrà essere, finalmente, pubblicato sul BURAS.

Ma sono anni, ormai, che gli uffici regionali della pianificazione urbanistica subordinano l'approvazione dello strumento di programmazione comunale all'osservanza di disposizioni precipue: osservanza che, fino ad oggi, non ha avuto alcun riscontro. Da subito il Puc si è presentato, infatti, come mero contenitore di interessi particolari, che, adesso, diventa difficile deludere e disattendere.

L'esito, pertanto, non appare certo e ancor meno certi appaiono i tempi entro i quali avere un piano urbanistico vigente.

Il Comitato Salviamo Santa Lucia, nel ribadire la totale contrarietà alla localizzazione di qualsivoglia intervento urbanistico nelle zone occupate dalla pineta circostante il borgo di Santa Lucia, auspica che stavolta l'amministrazione in carica, nell'adeguarsi alle prescrizioni impartite agisca con il coinvolgimento dei cittadini, operando la revisione del piano mediante una discussione realmente collettiva.

COMITATO SALVIAMO SANTA LUCIA